

N. CATALOGO GENERALE		N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE		N.
14/00007374		ITA:		SOPRINTENDENZA B.B.A.A.S. Campobasso		11	MOLISE	3
PROVINCIA E COMUNE: (IS) VENAFRO		SU 16 SETP 1						
LUOGO: Largo Cristo, Via Cavour								IS/00007374/Roma, 1987 - 1.P.2.5 - 5
OGGETTO: edificio di culto								
CATASTO: foglio 15 E chiesa di Cristo								
CRONOLOGIA: 1546 - 1650								
AUTORE:								
DEST. ORIGINARIA: chiesa laicale ded. al corpo di Cristo								
USO ATTUALE: chiesa, parrocchia S.Maria di Loreto								
PROPRIETÀ: curia Vescovile								
VINCOLI: LEGGI DI TUTELA: L. 1497/39; L. 431/85; L. 1089/39								
P.R.G. E ALTRE: P.R.G. approvato il 2.11.77								
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI								
PIANTA: Basilicale ad una nave, con transetto e coro.								
COBERTURE: A doppio spiovente con cupola e guglia.								
VOLTE - SOLAI: A botte lamellata sulla nave a cupola sul transetto, a calotta sul presbiterio e a nicchia sul coro.								
SCALE: Esterna a doppia rampa in muratura, con gradini e balaustra in pietra.								
TECNICHE MURARIE: Muratura in filari di pietrame calcareo giuntati con malta di calce.								
PAVIMENTI: In maioliche a disegno libero.								
DECORAZIONI ESTERNE: Portale e balaustra settecenteschi.								
DECORAZIONI INTERNE: Altare principale in marmo policromo XVIII secolo. Altare sagrestia, con intarsi marmorei.								
ARREDAMENTI: XVIII sec.								
STRUTTURE SOTTERANEE:								

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTIQUITÀ E DELLE ARTI	REGIONE	N.
14/00007374	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	NOLICE	

ALLEGATO n. 1 Chiesa del Corpo di Cristo. Continua "Descrizione".

00000000 Roma, 1971 - Inv. Polig. Nota - N. 5. 400.000

CORNICI della tabernacolo su cui è impostato il timpano triangolare che conclude la composizione parietale.

Nel timpano si apre un oculo raccolto in una cornice in stucco, perfettamente in asse col finestrone del timpano dell'arco molto ribassato e col portale in pietra di S. Nicastro trabecato, raccolto da due lesene lisce sino al terzino del transetto, e successivamente sormontato, su cui incide un timpano ad arco spezzato nel cui intervallo si eleva la configurazione di un nuovo portale, più sovintenato, concludentesi anch'esso con timpano spezzato.

Il fronte laterale, prospiciente Via Cavour è totalmente privo di decorazioni, se si esclusino le pietre squadrate reimpiegate nella definizione degli angoli, ed il portale trabecato in pietra di S. Nicastro martellinata con sezione ricca di sporgenze e rientranze a diversa curvatura; i finestroni che si aprono in rispondenza della volta e del transetto si presentano privi di cornici e stucchi, ad arco ribassato, con semplici strabiciature.

L'interno è invece più ricco e più decorosamente definito.

I sistemi di coperture nel loro intrecciarsi decorative esaltano la progressiva specialità della fabbrica, concludendo il gioco parietale fondato nello impiego delle ~~fasce~~ semplici (nella navata) ed abbinate (nel transetto e nel setto absidale). La navata presenta una copertura a botte merlettata tripartita in parti diseguali dagli archi che scandiscono le campate, segue il transetto con la cupola girata negli archi a piano nobile che scorrono sui quattro piloni decorati da lesene binate, motivo che prosegue nella definizione degli archi stessi; il presbiterio, a pianta rettangolare, è sormontato da una calotta ad impianto ellittico, con arco ribassato; il tutto si conclude con la copertura a nicchia campanellata che sovrasta il coro, motivo che si riscontra anche nella copertura del pr n. 3.

Il sistema di coperture si presenta all'esterno con doppia inclinazione, interrotta dagli ambienti di sagrestia (più bassi), dalla cupola iscritta in una piramide ribassata a base ottagonale e dal campanile terminante a guglia.

Quest'ultimo, a impianto quadrangolare, si eleva in quattro ordini di differente altezza, con risalite in rispondenza di ogni ordine, superata il livello dei tetti emergono svettanti gli ultimi due livelli oltre la cuspide con relativo basamento; nel primo livello si aprono in ogni lato una coppia di finestre a prevalente andamento verticale, nel secondo queste si dimezzano di numero riducendo l'altezza mentre nel basamento della cuspide si sprovvengono quattro oculi. L'attenzione decorativa aumenta in proporzione di retta alla quota alimetrica.

Nell'interno vanno segnalate, a parte le decorazioni a merli policromi intarsiati dell'altare maggiore e di quello più antico che si conserva nella sagrestia, un fonte battesimale variegato decorato, pregevoli dipinti del XVII e XVIII secolo e la testa argentea che funge da reliquiario dei resti di S. Nicandro, il santo martire protettore della città, del XIV secolo.

Fu eretta nel 1546 per consentire l'Amministrazione del Battesimo, il Viatico e l'Estrema Unzione agli infermi, funzioni originariamente espletati nella cattedrale, con rilevante disagio degli interessati che dovevano uscire, nelle precarie situazioni in cui si trovavano, dalla cinta urbana e percorrere un lungo tratto di strada in zone aperte ai venti e particolarmente soggette alla umidità. Affidata alla gestione dei laici in origine la chiesa inteatata al S.S. Corpo di Cristo, accoglieva un unico cappellano (l'attuale presbiterio accessibile, secondo il Monachetti, dal palazzino della corte, dove insiste l'attuale sagrestia). Con gli ampliamenti del 1650 si ebbe la realizzazione dell'attuale impianto con la realizzazione dell'asse longitudinale tramite la creazione dell'attuale nave con l'ingresso principale da largo Cristo. La chiesa dovette subire una ulteriore trasformazione nel XVIII secolo, che le conferì l'attuale carattere stilistico-decorativo. Sulla balaustra della scala di accesso è impressa la data 1771 - che lascia ipotizzare che gli interventi di restauro avessero avuto inizio almeno qualche anno prima, data l'ampiezza del programma.

Nella raccolta delle notizie relative alle confraternite venafiane il Valente (pg.239 e segg.) ritrova che la chiesa restaurata fu benedetta il 29 maggio 1790 da monsig. Giuseppe Melucci. Dalla stessa fonte si attinge che nel giugno del 1789 "si perfezionò il campanile", l'8 dicembre 1790 siruppe la campana principale che fu ricolata da due artigiani di Agnone e ricollocata in sítio il 10 ottobre 1811, essendo Priore di detta chiesa D. Giovanni Battista notar Leopoldi, Cassiere D. Giuseppe notar Macchia".

Nel maggio del 1813 fu appaltata la dipintura del complesso "per il prezzo di ducati ottanta e carlini otto".

Dal 1931 la chiesa è sede della parrocchia di S. Maria di Loreto.

Nell'ultimo decennio la chiesa è stata nuovamente tinteggiata e rinnovata nella pavimentazione.

ISTEMA URBANO: La chiesa insiste nell'area della città rinascimentale, ai limiti della perimetrazione medioevale, insistendo su Largo Cristo e Via Cavour.

RAPPORTI AMBIENTALI: Buoni i rapporti ambientali, specie per quanto attiene il fronte inadattante sul largo Cristo, sul quale affaccia l'edilizia più decorosa della città, particolare interesse rivelano le scale balaustrate che precedono la fabbrica, atte a risolvere il problema della pendenza che la piazzetta presenta. Più che il fronte, nella sua globalità è il complesso scale-portale che definisce un equilibrio ambientale.

SCHEZZINI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Nella chiesa compare oltre a numerose scritte lapidarie del XVIII secolo, a memoria delle famiglie aristocratiche venafiane che vi hanno ricevuto sepoltura: la seguente: "ALTARE PRIVILEGIATUM QUOTIDIANUM/ PERPETUUM PRO DEFUNCTIS FRATRIBUS ET/ SORORIBUS AT IN DIE OBITUS DEPOSIT. IONISQUE/ EORUNDEN OMNIA ALTARIA HVIUSMET ECCLESIAE/ SUNT PRIVILEGIATA. UTEX BULLA PII PP. VI./ DE DIE VI FEBRARII MDCCXCV/ REGIO PLACITO MUNITA SUB DIE II. MARTII/ EIUSDEM ANNI".

РЕСТАУРЫ (зап., пашт., греч.)

• Ampliamento 1650, con l'aggiunta di casa locale, transetto a nave; rotazione asse longitudinale. Camola e Campanile.

Restauro 1770-1790 Consolidamento generale, ripristino decorazioni interne ed esterne, realizzazione della scala a doccia ramma balaustrata.

Intervento 1813 Riverniciatura del complesso

Interventi secolo in corso. Rifacimento del pavimento integgiatura interna.

BRUNO HOGNAIA

L₁ VALUES

Historia della città di Venafro, manoscritto del 1689 Bibl. Naz. Napoli Sez. Man. e Rari
X. C. 27, pubblicato a cura di Fr. Del Pezzo di Salerno da Antonio Mazzoni.

G.A. Monachetti

Memorie istoriche della città di Venafro, manoscritto del XVIII secolo; Bibl. Naz. di Napoli

G. Catuomo

Memoria Estatística da Venezuela. Marzo 1923.

G. Sannicola

G. B. Swanson
R. J. Santafonda

SPERONE BOLICO DELL'ANTICA CHIESA DI VENARO E SUA DIOCESI

J. Neurosci., October 1, 1997, 17(19):6991-7006

Protocollo 18 - Libro-economico-morale di Venafro - Venafro 1880.

卷二十一

LE POESIE DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI Vol. III. Cava de

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

ALLEGATO 2

FOTOGRAFIE All. n. 3-4-5-6-7

Coll. CXVII-10-12,13,14,15,16,17,21

Inv. n. 55448,49,50,51,52,53,57

DISEGNI E RILIEVI:

8 - 9

Alleg.n.10 -11-

Colloc.

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

F. Valente: Venafro, origine e crescita di una città, Campobassop

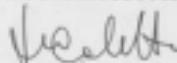
ARCHIVI:

RIFERIMENTI ALTRIE SCHEDE (CSU: MA; RA; OA; SM; DI,....)

Schede OA dal n. 14/00002107 al n. 14/00002154

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Prof. Arch. M. Coletta



2.5.1981

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI: